

A di 25. Fo San Polo, e fo bellissimo zorno et chiaro; siehè sarà abundantia questo anno, che Iddio sia laudato, come la farina la mior in fontego val L. . . . pizoli . . .

Di Famagosta, di sier Zacaria Loredan capitano, fo letere di Dezembro. Con avisi di Soria, il sumario e copia dirò di soto.

Di Sibinico, di sier Alvise Pizamano conte. Zercha incursion voleno far turchi, et si provedi.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Et vene sier Battista Erizo a la bancha, qual fu vicedoxe, vestito di negro per la morte dil fiol, con bechetto paonazo; et li Avogadori andono a la Signoria, dicendo non pol portar panni lugubri hessendo vicedoxe et Consier, e visto le lexe che exceptua morte di padre e fiol etc. taseteno; ma non trovano le leze, el Doxe non pol portar panni di coroto per alcun, et hessendo lui vicedoxe, *item est*. Io non l'baria soportato si fussi stà Avogador.

Fu posto, per li Consieri e Cai di XL, che hessendo stà preso nel Consejo di Pregadi di far Capitano di le galle bastarde, però l'anderà parte: che per la eletion di dito Capitano possi provarsi tutti quelli poleano esser provati damente tale eletione si faceva nel Consejo di Pregadi, sicome di Capitano zeneral e di Provedador di l'armada è consueto meritamente osservarsi. Ave 1263, 159, 3. Fu presa.

341* . Fu posto, per li Consieri e Cai di XL, la parte di dar il resto dil salario a li XL Zivil novissimi, *videlicet* farli creditori poi àrano compito li mexi 8 a li Camerlenghi di Comun, *ut in ea*, et mandati fuora li XXX o XL zà rimase et hanno a intrar a di primo Fevver proximo, fu presa, ave 1263, 159.

Fu posto, per li ditti, la parte di le pregiere di Censori, *videlicet* dar sacramento a banco a banco avanti li scurtinii, *ut in ea*, la copia è qui avanti posta. Ave 1128 di si, 232 di no, 13 non sincere.

Fu publichà una parte di contrabandi presa nel Consejo di X del 1518, la qual si lezè a notizia di tutti, aziò non fazi contrabandi.

Fo poi posto la parte di mudar l'oficio di Sinici di san Marco e di Rialto, che si feva in Quarantia criminal, a l'oficio di Cataveri, presa a di 19 in Pregadi. Et volendo lo Marin Sanudo contradirla per molte raxon, fo uno sier Francesco Morexini qu. sier Sguatarin el qual corse in renga, ma non ha vove, ni è ascoltado; et visto questo, la Signoria rimesse di meter tal parte a uno altro Consejo.

Di Roma, fo letere di l'Orator nostro, di 21 e di Napoli, di 12. Qual fo lete con li Savii e sono de importantia.

Di Zara, fo letere, di 22. Di certa incursion seguita de turchi sopra quel territorio. Il sumario scrivero di soto.

Noto. A di 23 fo expedito per Colegio Michiel Fusta con falconi 70 in Franza a donar al re Christianissimo, et a Milan numero . . . a Lutrech. *Item*, si manda a donar al re Christianissimo caratelli 16 di muschatelo, et a Milan a Lutrech carateli 4. *Item*, si manda in Alemagna a donar a la Cesarea Maestà falconi numero 22, et scritoli una letera in bona forma per Colegio.

Et a di 24 fu scritto per Colegio a Verona, che domino Jacomo Florio dotor si lievi e vadi in Alemagna, perchè la commission si manderà drio.

1520, die 12 Januarii. In Rogatis.

342

Sier Franciscus di Canali, sier Aloisius Mudacius, sier Petrus Maurocenus, Capi XL.

Per la quotidiana experientia, si vedè chiaramente quanto sia utile et necessario il Consiglio di Quaranta civil novo, supplendo in cause assaissime al Consiglio vechio che per la moltitudine di quelle non saria bastante, siehè *cum* satisfatione di tutti maxime di forestieri a esse cause vien data celere expeditione, per el qual effecto hanno fatica grandissima reducendose et stando tardi assiduamente ogni matina come a tutti è noto, ma il salario che conseguiscono è minimo, zoè la mità meno di quello che hanno li XL dil Consiglio civil vechio, cosa in vero non conveniente a la equità et honestà, et contra quello che per avanti era solito. Però hessendo justo ridurli a la sua pristina parità, tanto più possendo farlo senza incomodo di la Signoria nostra.

L'anderà parte, che per autorità di questo Consiglio sia preso e statuito, che li XL dil Consejo zivil novo e che intrarano a di primo Fevver proximo, e successive li altri di tempo in tempo, debano aver li consueti grossi 8 per uno ogni volta che i se durano in questo modo, zoè la mità di contadi come se observa al presente, e de li altri grossi 4 a la fine de mexi 8 siano fatti creditori a l'oficio nostro di Camerlenghi di comun, i quali possino scontar in le angarie poste e che si ponerano si sue come di altri. Et non se intendi valer la presente parte se *etiam* non sarà presa nel nostro Mazor Consiglio.

† De parte . . . 105

De non . . . 26

Non sincere . . . 0